Telefono 1-66 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-66

Anno XXXIX N. 178 MERCOLEDÌ 28 Giugno 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. ... — Per l'Estero aumentare le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Omaggio del Comune di Udine a S. M. il Re

Il gradimento reale.

Fu distribuito ieri ai Consiglieri del Comune il testo dell'indirizzo col quale furono presentati in omaggio a Sua Maestà il Re alcuni modesti ricordi della vita e dell'attività cittadina di questi ultimi anni. Eccone il testo:

L'indirizzo

Maestà,

veniste la prima volta, con la Consorte augusta, in un giorno di operosa letizia, a consacrare con la Vostra presenza le seconde conquiste del lavoro e l'italianità incorruttibile di queste ultime terre della Patria. Il popolo delirante di entusiasmo Vi acclamò con fervore incensato, mentre l'anima dei fratelli, accorsi di oltre il confine iniquo, a Voi si tendeva in uno spasimo ardente d'invocazione e di speranza.

Nel domani tornaste: era un giorno d'angoscia e di lutto. Il popolo sapeva che sareste tornato, e V'aspettava fidente. Non applausi, non grida, ma una muta reverenza Vi accolse, in un diffuso senso di gratitudine che traluceva dagli occhi velati di lacrime.

E la terza volta veniste, dove i palpiti segreti del grande cuore da anni Vi chiamavano; veniste nel maggio fervido, con la gloria d'Italia, con le eroiche schiere votate ad ogni prova più ardua, al sacrificio, alla morte, per la redenzione dei fratelli divisi, per la fortuna della Patria, per la vittoria del diritto.

Fu il segno dei nuovi destini, e fu il segno, per noi, della salvezza.

Udine, pur sapendosi esposta alle feroci vendette d'un nemico crudele aveva con solenni manifestazioni di popolo invocata la guerra liberatrice; ad ogni evento il popolo udinese era pronto.

L'ardimento ed il senno Vostro e di Coloro che con Voi prepararono la memorabile impresa, ci sottrassero alla temuta, ma non deprecata minaccia; così, sotto l'alta e benigna protezione Vostra potevamo quasi inalterati proseguire le opere della vita civile e prosperare quei provvidi istituti di carità e di assistenza che sono oggi più che mai indispensabili, a lenimento delle miserie e dei dolori immensi che la guerra lascia nei suoi solchi sanguigni.

A prova della gratitudine inestinguibile e dell'amore profondo di questo popolo — austero in atti, ma capace dei sentimenti più nobili — la Rappresentanza comunale di Udine prega che le sia consentito di offrirVi come segno tenuissimo di devozione e di riconoscenza infinite, alcune modeste pubblicazioni che illustrano qualche lato dell'attività cittadina negli anni che furono per l'Italia di preparazione morale e di attesa, sotto la guida Vostra virtuosa e sapiente.

Degnatevi, Maestà, di perdonare e gradire.

Udine, 31 maggio 1916.

Il Sindaco
D. PECILE

Unita all'indirizzo, fu comunicata ai consiglieri anche la lettera accompagnatoria spedita a Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa che pure ci produciamo:

Udine, giugno 1916.

A sua Eccellenza il cav. di gran croce nob. dott. Alessandro Mattioli-Pasqualini Ministro della Real Casa

Eccellenza,

oso rivolgermi alla squisita gentilezza dell'Eccellenza Vostra, per pregarla che si compiaccia di presentare a Sua Maestà il Re, quale tenue omaggio dell'amministrazione comunale di Udine le pubblicazioni qui unite.

Il Comune desiderando offrire a Sua Maestà due modeste relazioni (l'una intesa ad illustrare l'opera qui esplicata da enti, istituti e comitati vari, nel primo anno di guerra, per fronteggiare le sopravvenute necessità; l'altra concernente la propaganda per l'ultimo prestito nazionale, che diede occasione alla storica adunanza di sindaci dei territori friulani redenti nell'antica capitale della Patria) si è permesso di aggiungere ad esse due volumetti che si riferiscono a talune iniziative dell'Amministrazione nel campo della previdenza e dell'assistenza sociale, un albo nel quale sono raccolti disegni e notizie riguardanti il nuovo palazzo degli uffici nonchè una medaglia e due opuscoli che ricordano la restituzione alla città del vetusto Castello il quale fu già sede dei Patriarchi Aquileiesi, poi del Parlamento del Friuli, ed ora — restaurato dai guasti subiti per opera delle soldatesche napoleoniche, ed austriache — accoglie il museo archeologico, la pinacoteca civica, ed il museo del risorgimento italiano.

Vostra Eccellenza avrà, spero, la cortesia di presentare a Sua Maestà questo modestissimo omaggio che l'Amministrazione vorrebbe potesse riuscire gradito come ricordo del Friuli come segno dell'immensa gratitudine e della profonda devozione della città nostra la quale ascrive a particolare fortuna che gli avvenimenti che si sono andati svolgendo per la liberazione delle terre ancora soggette al servaggio straniero abbiano dato occasione al nostro paese di ospitare l'Augusta Persona del Re.

Con vivi ringraziamenti voglia l'Eccellenza Vostra accogliere espressioni di deferente ossequio.

Il Sindaco
D. PECILE

Il Re ringrazia

Il Ministro della Real Casa ha espresso i ringraziamenti del Sovrano col seguente telegramma:

Comm. Prof. Domenico Pecile
Sindaco di UDINE

Da Villa Italia, 22 giugno 1916.

Sua Maestà il Re ringrazia vivamente per il gentile invio degli interessanti documenti che ha molto gradito e che terrà come caro ricordo del Friuli.

MATTIOLI

Ed ecco ora l'elenco delle pubblicazioni offerte in omaggio a S. M. il Re:

1.o I lavori di restauro del Castello di Udine. — Udine - Tipografia Vatri, 1906.
2.o Architetto R. D'Aronco. — Progetto di esecuzione del nuovo Palazzo comunale di Udine. — Officina Zincotecnica Molteni - Torino, 1911.
3.o Guida di Udine. — Edita dallo Stabilimento litografico E. Passero di G. Chiesa, Udine, 1914.
4. L'eredità del nob. dott. Giuseppe Tullio. L'opera d'integrazione nel campo della beneficenza e dell'assistenza pubblica cittadina. — Amministrazione dei Legati del Comune di Udine — Udine - Tipografia Vatri, 1915.
5.o L'azione Sociale del Comune di Udine nell'ultimo decennio. — Udine - Tipografia Vatri, 1915.
6.o L'opera del Comitato per il Prestito nazionale. — Udine - Tipografia Del Bianco, 1916.
7.o L'opera svolta dal Comitato di Assistenza civile e dal Comune, per far fronte alle necessità create dalla guerra. — Udine - Stabilimento tipog. friulano, 1916.

Gli opuscoli presentati a Sua Maestà sono rilegati in pergamena e pelle con artistici fregi; assieme ad essi fu offerto pure un esemplare in oro della grande medaglia coniata per l'inaugurazione del Castello restaurato.

Vani tentativi nemici di rallentare la nostra avanzata.

Fumanti macerie e cadaveri documentano la barbarie austriaca.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 27 giugno 1916. Bollettino 398

Tra Adige e Brenta prosegue l'incalzante nostra avanzata, che il nemico tenta di rallentare con concentramenti di fuochi di lontane artiglierie e con tenaci resistenze di retroguardie, annidate nei punti più difficili dell'intricato terreno e provviste di numerose mitragliatrici.

In Vallarsa, le nostre truppe superarono ieri i forti trinceramenti del Mattassone e di Anghebeni e completarono la conquista del Menerle.

Lungo la fronte del Posina, spazzati gli ultimi nuclei nemici dalle alture del versante meridionale e dal M. Araita, i nostri valicarono il torrente ed occuparono Posina ed Arsiero, iniziando l'avanzata sulle pendici del versante settentrionale della valle.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, le nostre fanterie, precedute da ardite punte di cavalleria, raggiunsero la linea di Punta Corbin, Treschè, Conca, Fondi, Cesuna, a Sud Ovest di Asiago; a Nord Est, oltrepassarono valle di Nos e occuparono M. Fiara, M. Taverle, Spitz, Keserle e Cima delle Saette. All'ala destra i valorosi alpini espugnarono, dopo accanito combattimento, la Cima della Caldiera e quella della Campanella, a mezzodì della precedente.

Lungo tutta la fronte occupata, accertammo prove numerose della innata barbarie nemica: Arsiero, devastata da incendi; Asiago e altre ridenti località, ridotte a fumanti rovine. Nei pressi del M. Magnaboschi rinvenimmo in pozzanghere un centinaio di cadaveri di nostri soldati, denudati.

In valle Sugana, situazione immutata; nell'alto Vanoi occupammo il massiccio del Tognola.

In combattimento aereo, un velivolo austriaco fu stamane abbattuto nel cielo di Verona.

Sulla rimanente fronte, nessun importante avvenimento.

Una nostra squadriglia di dieci velivoli lanciò ieri cinquanta bombe di grosso calibro sulla stazione di Calliano, in valle Lagarina, con risultati visibilmente efficacissimi, ritornando poi incolume.

Generale CADORNA

Come fu abbattuto il velivolo nemico

ROMA, 27. — Stamane un areoplano nemico volava su Verona, ma inseguito dai nostri aviatori e fatto segno ai tiri delle nostre artiglierie, prima che potesse lanciare alcuna bomba, venne colpito dopo una brillante lotta, e cadde nella valle del Chiampo. Anche su Padova è apparso, questa mattina, un velivolo nemico; ma fu subito in fuga da tiri delle nostre artiglierie antiaeree. (Stef.)

I commenti della stampa estera alla nostra vittoria.

PARIGI 27. Il «Gaulois» commenta la fulminea offensiva che permise agl'italiani in 48 ore di respingere gli austriaci al di là della porta aperta sull'Italia. L'offensiva russa e italiana modificarono già la situazione al vantaggio degli alleati, nuocendo ai piani austro-tedeschi consistenti nello sventare il progetto d'azione coordinata degli eserciti dell'Intesa prima che avessero avuto il tempo d'intraprenderla. Anche il «Figaro» elogia la splendida resistenza opposta dall'esercito italiano e dall'abile raggruppamento delle forze. La vittoria italiana costituisce un completo insuccesso di ciò che il capo di stato maggiore austriaco considerava la grande concezione Austria Ungheria. L'«Eveil» dice che la vittoria italiana insegna a Bethmann Hollweg che la carta della guerra è formula vuota di senso quando sonvi ancora eserciti e quando questi eserciti hanno fucili e cannoni per battersi. (Stef.)

Altri giornali rilevano che l'offensiva italiana si sviluppa in modo da diventare una grande vittoria. L'invasore è costretto a indietreggiare fino alla frontiera che aveva momentaneamente passato.

Il Petit Journal scrive: «Le notizie giungenti dall'Italia faranno piacere a tutti i francesi. I nostri alleati seguendo l'esempio dei russi, hanno inflitto una vera disfatta all'esercito austriaco.

Il Petit Parisien dice: questo splendido successo dei nostri alleati coincidente colla occupazione della Bucovina da parte dei russi, è di buon augurio in una parte della guerra che può essere decisiva. (Stef.)

LONDRA, 27. Tutti i giornali consacrano il posto d'onore alla brillante vittoria italiana, corredando le notizie ed i commenti con carte geografiche che pongono la situazione sotto gli occhi dei lettori inglesi.

Il Daily Graphic scrive: «Le notizie dal fronte italiano sono eccellenti. Gli italiani volgono in loro favore la lunga lotta sulle montagne e gli austriaci riconoscono il fatto, avvisandolo però come possono. Il piano austriaco era lungamente preparato e Berlino e Vienna vi annettevano la massima importanza: ma gli austriaci non apprezzavano abbastanza il vigore dell'esercito italiano e apprezzavano troppo le loro forze. Meno ben provvisti di cannoni pesanti che gli austriaci, gli italiani lottarono magnificamente, cosa della quale a giusto titolo saranno fieri. L'Austria comprende esserle impossibile lottare su due fronti, contro due potenti nemici. L'aiuto datole dalla Germania è «insufficiente».

Il Daily Telegraph dice: E' una splendida vittoria, di cui i nostri alleati devono essere calorosamente felicitati e che riempirà le potenze della intesa di fiduciosa speranza. E' chiaro che l'iniziativa passa nelle mani alleati che coordinano il lavoro e applicano il piano comune.

Il Daily Chronicle scrive. «Gli italiani ottennero una vittoria importantissima e Cadorna fa comprendere che le perdite di posizioni non sono le sole inflitte al nemico. La vittoria porterà frutti morali e materiali. Dal lato morale, lo splendido trionfo sul nemico ereditario riempirà di ardenti speranze il coraggioso esercito italiano che dovette sempre affrontare un compito particolarmente arduo. Essa è inoltre esempio impressionante di cooperazione su tutti i fronti degli alleati. Il colpo italiano è dato in un momento nel quale gli austriaci sarebbero assai desiderosi d'inviare truppe e cannoni in Galizia».

La Morning Post dice: «L'avanzata austriaca trasformasi in arida e poco gloriosa ritirata, che potrebbe costare agli austriaci ancora più cara che non l'avanzata. Il piano teutonico fu ancora una volta sventato. Cadorna dimostra di essere un grande condottiero di uomini, che sa adattare le sue disposizioni a ogni nuova situazione. Egli inspirò fiducia e risolutezza ai suoi ufficiali e soldati. La storia della campagna dimostrerà che le sue imprese furono tra le più brillanti di questa guerra.»

Il Daily Mail dice: «Dobbiamo felicitare gli italiani per i loro successi, ampiamente meritati con gli sforzi ed i sacrifici fatti in questa guerra».

Il Times scrive: «Gli italiani si sono coperti di gloria ed il nemico di confusione. (Stef.)

Come un grande scrittore giudica il nostro esercito

LONDRA, 27 — I giornali pubblicano un articolo intitolato «Colpo d'occhio sull'esercito italiano» del ben noto autore A. Conan Doyle di ritorno da una visita all'esercito italiano (Copyright 1916, per A. Conan Doyle negli Stati Uniti d'America) «Si incontra dice, l'articolo, una tale simpatia, e si è oggetto di una così grande considerazione nei circoli italiani, che si prova un vivo timore che il sentimento degli obblighi personali possa falsare il giudizio o ostacolare l'espressione di esso. Preso tutto ciò in considerazione, sono tornato dalla mia visita, dopo uno studio forse superficiale, ma sopra un campo di osservazione vastissimo, vastissimo, di tutto ciò che gli italiani stanno per compiere, con un sentimento profondo di ammirazione, ed è mia convinzione che nessun esercito avrebbe potuto fare un tentativo di più ardita avanzata in mezzo a difficoltà insormontabili o quasi.

Anzitutto, una parola sul soldato italiano. Questo è un tipo a sè. Possiede un ardore del tutto speciale ed uno slancio che gli è proprio; e tutto ciò sotto una attitudine semplice e sintetica. Gli italiani non hanno mai mancato di volontari nelle avventure pericolose di cui la loro guerra è feconda. I tirolesi austriaci son buoni soldati, troppo buoni per una causa così cattiva; nondimeno, fin dal loro primo incontro con gli alpini italiani questi ultimi hanno sempre mantenuta una supremazia in tutti i combattimenti di montagna. E nello stesso modo la fanteria italiana l'ha mantenuta contro la Kaiserlica in pianura.

Il morale dei semplici soldati è qualche cosa di meraviglioso. Essi, in numerose occasioni, quando tutti ufficiali erano caduti, han continuato a spingersi innanzi, si sono impadroniti delle posizioni ed hanno atteso gli ordini superiori.

Lo scrittore, dopo aver spiegato che la sola tattica possibile per gli italiani nel Trentino, era quella di tener gli austriaci in iscacco, poichè questi posseggono le posizioni dominanti, dice che rimane un altro fronte che sbocca sul mare: colà gli italiani hanno spazzato la pianura, traversato il fiume, impegnato una battaglia molto simile a quella dell'Aisne, facendo prigionieri 20,000 austriaci e dove il nemico è ora tenuto in rispetto dai reticolati di fil di ferro, dalle mitragliatrici, dalle trincee in cemento e da tutti gli altri congegni che trattengono gli avversari, nello stesso modo in cui questi sono trattenuti in molti altri punti.

Dovremmo, (continua Conan Doyle), ricordarci di ciò che gli italiani hanno fatto per la causa comune ed esserne loro riconoscenti. Essi hanno da un anno sostenuto dinanzi a loro 40 divisioni austriache e per conseguenza hanno alleggerito i nostri alleati russi di quasi altrettanto; essi hanno ucciso o ferito un quarto di milione a mezzo di nemici, ne hanno fatti 40.000 prigionieri e tengono impegnata una grande quantità di artiglieria. E' facilissimo predire l'avvenire. Gli italiani continueranno a tenere impegnato senza tregua un importantissimo esercito nemico, e i russi continuano la loro avanzata, gli italiani faranno un salto di tigre verso Trieste; se è umanamente possibile rompere la linea nemica credo che gli italiani la romperanno.

Essi sono mirabilmente guidati. Il generale Cadorna è un antico Romano un uomo che ha lo stampo semplice e grandioso dell'antichità; frugale nei suoi gusti, che vede chiaramente il suo scopo e che non ha alcun pensiero all'infuori del suo dovere. Tutti lo amano ed hanno fiducia in lui. Il generale Porro sottocapo dello Stato Maggiore, il quale ebbe la cortesia di spiegarmi la posizione strategica, mi colpì come un uomo di grande chiaroveggenza.

Egli è di media statura, diritto come una freccia. L'opera dello stato maggiore italiano si è svolta, come i competenti ne hanno assicurato, in modo completo. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

S. GIOVANNI DI CASARSA

Visita illustre — Ieri l'altro fu qui, improvvisamente ma gradito, dai maggiorenti e dal popolo, nella occasione della sagra annuale, il vescovo di Concordia, l'illustre friulano, monsignor Francesco dott. Isola. Assistette in chiesa, davanti al popolo affollato, in mezzo al quale si notavano balde figure di alpini reduci dal fronte, alle funzioni ecclesiastiche. Dopo aver parlato al popolo dei grandi doveri dell'ora presente, si portò nella vicina Casarsa e nella gentile terra di San Vito a visitare gli ospedali militari, portando ai figli d'Italia ivi degenti il saluto della sua autorità e il conforto della paterna parola.

Rileviamo a questo proposito le grandi opere morali sorte durante questo anno (per opera del clero e specialmente del vescovo nella città e nei capoluoghi della diocesi, come i segretariati del soldato e gli uffici corrispondenze militari; le visite frequenti che monsignor Isola ha fatto a tutti gli ospedali militari della diocesi, i discorsi misurati ma persuasivi, che ovunque tenne per insinuare nella mente de' suoi fedeli il grande dovere del patriottismo, che a tutti indistintamente incombe di fronte alla sicurezza e all'avvenire della diletta Italia. Chi scrive questa cronaca ha avuto occasione di leggere il telegramma di plauso, che il Primo Ministro mandava, qualche tempo fa, all'illustre figlio del Friuli nostro, mons dottor Isola.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 9

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Qualche volta ne rido, e qualche altra mi arrabio; ma quel miserabile ha osato minacciarmi — e il tono di queste parole era di chi si sente offeso nel proprio orgoglio.

Antonio Perez la osservava in estasi, dimentico di tutto il mondo. Era sì bella, quella donna, nel suo contrasto tra l'amore e l'orgoglio, nel suo sdegno per tutto quanto non era l'amore del suo favorito.

— Ah! mi dimenticavo! — ella uscì a dire. — Non sapete, Antonio, che abbiamo il diavolo per vicino?

Il segretario non potè a meno di mostrare la sua meraviglia, a quella strana affermazione della principessa.

— Sì, davvero, il diavolo — continuò ella, come dicono gli abitanti della via de los Autores. — Non vi avevo detto ancora, che, un mese fa mi si presentò un uomo alto e magro, vestito di nero, e mi disse: «Signora, ho la displacenza di annunciarvi che non potrete d'ora in avanti far uso della porta segreta di questa casa, che dà sulla via de los Autores»?

— E chi era quel'uomo? — domandò Perez.

— Un medico, un servo, un maggiordomo di mio zio don Guillen de Meneses, al quale l'inquisizione aveva restituiti i beni che a lui erano stati confiscati. Sapete bene che il principe Ruy Gomez comperò venti anni fa, questa casa dal santo uffizio.

— Ed era vero?...

— Verissimo, e non v'era modo di rifiutarsi; le carte di mio zio eran in regola, e non trovai altro rimedio che quello di ricorrere all'inquisitore generale, don Gaspare de Quiroga.

Perez rabbrividì. La principessa se ne avvide.

E che importa? — osservò ella. — Tutto vi spaventa, da qualche tempo a questa parte! L'arcivescovo di Toledo è vostro amico, e nessuno lo crederebbe un inquisitore; il suo carattere è affabile, allegro; egli è infine buon uomo.

— In corte, Anna, tutto è pericoloso. Chi oggi vi bacia la mano, domani ve la morderà.

— Oh! ma voi non siete ancora arrivato al culmine, come si suol dire... si ha bisogno ancora di voi alla corte ed io vi amo.

— Voglia Dio che questo amore non sia la nostra perdita.

— Ah! santo Dio!... — esclamò la principessa — Bisognerà allontanare dal vostro fianco quell'impostore di Pietro la Hora, che vi affascina coi suoi incantesimi. Me ne incaricherò io, perchè io sola voglio avere il diritto di affascinarvi.

Antonio Perez faceva ogni sforzo per dominare l'agitazione che si era impadronita di lui, fino da quando era entrato nel gabinetto della principessa, e le prese con galanteria una mano

— Di che parlavamo? — domandò ella col fare allegro di una bambina che passa da un oggetto all'altro, con tutta volubilità. E fissavo i neri occhi splendenti nel suo amante.

— Del diavolo, di vostro zio, dell'inquisitore generale. — rispose Perez uniformandosi all'umore lieto della principessa.

— Ah è vero; dell'arcivescovo di Toledo, che ho mandato a chiamare, e che venne in abito paonazzo e con un famigliare, senza dubbio perchè lo difendesse dal diavoletto tentatore, come egli suole chiamarmi.

— E poi...

— Poi tutto si accomodò. Il medico parlò coll'arcivescovo e questi con me transigemmo dividendoci i nostri diritti. Io cedetti a mio zio l'ala del palazzo che dà sulla via de los Autores, ala che fu sempre disabitata per il suo triste aspetto; e la inquisizione si obbligò, nella persona di don Gaspare, a soddisfare una certa somma a don Guillen in compenso di questa parte del palazzo che mi sono riservata... Insomma tutti abbiamo ceduto qualche cosa.

— Ma quell'uomo non si è presentato a ricevere un indenizzo abbandonando il possesso della intera proprietà, ad una dama, ad una parente di sì affascinante bellezza?

— Così infatti avrebbe dovuto succedere, ma il medico o il maggiordomo assicurò che questa dimora racchiude grandi memorie per il suo padrone, il quale è vecchio e pazzo. Domani dunque, come mi disse il medico, deve giungere don Guillen. Ho creduto bene avvertirvene, signo geloso; ed ora ho finito.

— Manca ancora qualche cosa — riprese Perez.

— No, davvero

— Sì; il diavolo vostro vicino.

— Ah! avete ragione! Siccome i nostri ospiti sono tanto tristi e vanno e vengono misteriosamente per la via de los Autores, e siccome non ho permesso che fino all'arrivo di mio zio entrino altri viveri oltre quelli già provveduti dal mio maggiordomo...

— Gli oziosi d'altra parte hanno rimarcato che i misteriosi inquilini non mangiano.

Precisamente; ed hanno cominciato a dire che la casa è abitata dal diavolo... e vi ha qualcuno che pensa approfittare di questa circostanza, — aggiunse a bassa voce e con intenzione, — per obbligarci, compromettendoci, a servire di strumento ai suoi disegni.

Scintillarono d'odio, gli occhi Antonio Perez.

La vostra relazione — continuò la donna — coll'astrologo Pietro de la Hera, le continue venute in mia casa del vostro Rodrigo de Morado, saranno argomenti valevoli a giustificare una terribile accusa che sarà lanciata contro di noi.

— Queste non sono che congetture — obbiettò egli.

— Sono minaccie, che mi vennero lanciate in faccia da Escobedo, coll'apparenza di consigli.

La principessa, fra gli scherzi e le risa, la reietà ed il disprezzo, aveva abilmente condotta la conversazione dove desiderava, giacchè ella voleva disfarsi Escobedo, il quale, se non era un ostacolo immediato ai suoi amori col segretario di Stato, era però un testimonio pericoloso ed un consigliere importuno e ostinato.

Continua.

CAVAZZO NUOVO

Gravissimo incendio. — Quest'oggi verso le 11 si sviluppò un gravissimo incendio nel fienile di Della Valentina Giuseppe. In pochi minuti le fiamme, spaventosamente elevate al cielo, avvilupparono anche la casa attigua. La gente accorsa numerosa potè colla sua prestazione arrestare l'opera distruggitrice del fuoco, isolandolo. Il giorno festivo l'ora comoda e la giornata calma impedirono un maggior disastro. Andarono distrutti, oltre agli stabili 80 q.li di fieno, mobiglia da camera e suppellettile varia per un danno di circa ottomila lire, solo in parte assicurato. Si ignorano le cause dell'incendio.

GEMONA

Un dito sfracellato. Per una pietra cadutagli sul piede sinistro, l'operaio Picco Gio. Batta di Candido, da Interneppo impiegato sulla costruenda strada Bordano Braulins, ha riportato lo sfracellamento del pollice.

Una pietra sulla schiena. Sulla strada Peonis Corinna al stuno facendo lavori in muratura pel sostegno della riva verso la montagna. Quivi, mentre lavorava il muratore Vecelle Luigi di Forgaria venne colpito alla schiena da una grossa pietra staccatasi dall'alto piuttosto gravemente. Ne avrà per molti giorni.

Grave investimento. Il prof. Attilio De Luigi è stato oggi colpito da nuova sventura.

Il figlio Francesco, d'anni 5, stando di fronte a casa sua, volle arrampicarsi dietro una prolunga militare che si recava verso Ospedaletto.

Quando il bambino smontò dalla prolunga, e fece per attraversare la strada, venne investito da un motociclista. La macchina colpì il bambino alla testa causandogli una grave lesione. Con l'automobile del cav. Antonio Strolli Taglialegna, gentilmente concessa, il poveretto è stato tradotto all'ospedale Civile della propria città.

Il cav. De Luigi trovasi assente essendosi recato a Venezia ad accompagnare un altro suo bambino convalescente per la frattura d'una gamba.

La disgraziata famiglia attualmente ha altri due figli ammalati e poco tempo fa il suo capo ha riportato la frattura del braccio sinistro.

Auguriamo al cav. Attilio ed all'ottima sua signora la sollecita guarigione dei loro amati figli.

Beneficenza. All'Assistenza Civile sono pervenute le seguenti offerte in morte di Stampetta Antonia ved. Cum di Ospedaletto: Celotti dott. Liberale l. 25 Rosolli Luigi di Udine l. 100, Comino Luigia ved. Celotti e figlio dottor Giuseppe l. 20.

S. VITO AL TAGLIAM.

Traslocato a Udine. — Il sig. Pierobon Ugo di Treviso, da oltre quattr'anni residente tra noi in qualità di verificatore tecnico di Finanza, veniva in questi giorni traslocato a Udine.

L'egregio giovane, durante la sua permanenza a S. Vito seppe cattivarsi la stima e benevolenza di larga schiera di amici, per il suo animo buono, e per la sua affabilità.

Anche nello Zuccherificio Ligure Sanvitese cui apparteneva, era tenuto in grande considerazione ed amato dai dirigenti e subalterni i quali ora sono spiacentissimi della di lui partenza.

Al sig. Ugo Pierobon porgiamo un caldo saluto e l'augurio di brillante carriera.

La campagna bacologica — Il raccolto dei bozzoli è finito con una produzione che superò ogni previsione.

Il prodotto fu soddisfacente ed i prezzi si aggirarono da L. 450 a 490 al chilogramma.

Qualche grossa partita fu venduta anche a L. 5.

La media in questa piazza si presume in L. 470.

Il Circolo Agricolo che costruì un essicatoio, quest'anno non ebbe necessità di porlo in attività data la convenienza dei prezzi che si pagarono.

Il danno della grandine. — I periti delle singole Compagnie di Assicurazione Grandine, stanno facendo il giro nelle zone colpite; ma pare che i danneggiati non si appaghino della liquidazione di qualche perito.

Però il danno fu pagato a ragione del 70 e 80 per cento.

ARTA

Decesso. — E giunta notizia in questi giorni che in ospedale militare del Canal del Ferro è morto il nostro concittadino Pietro Brianzan (di Mirde) Caporal Maggiore di Stato Maggiore in un Reggimento di Fanteria. La notizia ha addolorato profondamente questa popolazione, perchè il Brianzan, giovane esemplare nella famiglia, nella vita di lavoro, nelle costanti amicizie, era circondato da unanime stima e simpatia.

Lascia cinque teneri figli, la vedova e la vecchia madre.

A nome degli innumerevoli amici mando alla sua memoria un mesto saluto e l'espressione del vivo cordoglio alla famiglia. Y.

BUIA

Nomina di commissario pref. — Con decreto del prefetto della provincia di Udine, don Ugo Masotti fu nominato commissario prefettizio per la riorganizzazione della Congregazione di carità.

Bicicletta sparita. Il sig. Ferrarini lasciò momentaneamente la sua bicicletta sulla porta d'un negozio. Pochi istanti dopo uscito per riprendere la macchina ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più.

TARCENTO

Ancora sulla morte gloriosa del tenente Mosca

E' pervenuta alla famiglia la notizia ufficiale della morte gloriosa del concittadino S. Tenente Mario Mosca. Morte veramente eroica: una palla in fronte, mentre pieno di entusiasmo, guidava il suo reparto all'assalto. Per doveroso tributo di riconoscenza al caro estinto e perchè i suoi concittadini sappiano quanto apprezzata fosse l'opera sua di distinto ufficiale e di quanta stima ed affetto fosse circondato da superiori colleghi e soldati, pubblichiamo la nobilissima lettera che un suo collega ha indirizzato ad una egregia persona di qui, perchè volesse partecipare la triste nuova alla famiglia.

Ill.mo sig. Cavaliere

Mi perdoni se mi rivolgo a Lei per un ben penoso incarico, ma ricordando le affettuose premure che Lei ha sempre dimostrato, sapendolo amico della famiglia Mosca e — d'altra parte — pensando che nessuno meglio di Lei ne con maggior tatto avrebbe potuto disimpegnare tale incarico mi sono permesso di ricorrere a Lei.

Forse sarà ormai giunto costà la notizia ufficiale della morte avvenuta il giorno 13 corr. del nostro povero, caro amico, e collega s. tenente Mario Mosca.

E' uno strazio per noi l'aver perduto un amico tanto amato, uno dei più cari colleghi; ed una gran perdita con la sua scomparsa ha il Battaglione per le qualità da Lui possedute che Lo rendevano il migliore fra i migliori dei nostri valorosi ufficiali alpini. E come noi, suoi colleghi — i soldati lo piangono e non sanno darsi pace della sua scomparsa, tanto lo amavano.

Povero Mario: anche in questo ultimo e supremo cimento come nei non pochi precedenti Egli fu straordinario per coraggio, fermezza, energia e calma. Egli trovò la morte durante uno di quei feroci accaniti combattimenti in cui le masse compatte dei soldati austriaci, ormai giunti alla soglia del nostro amato paese, certi del successo, ubbriachi dalla cupida brama, trovarono nei petti dei nostri eroici alpini un insormontabile ostacolo che certo non immaginavano.

E' morto colpito gloriosamente alla fronte e senza soffrire. Dica, sig. cavaliere — ai suoi cari, agli amici suoi a quanti lo amavano e lo apprezzavano che mai sacrificio di vita fu più fecondo, più proficuo al raggiungimento dei nostri santi ideali e che la memoria di Lui rimarrà come culto perenne nei nostri cuori.

Si abbia — sig. Cavaliere — i miei ringraziamenti ed i più devoti ossequi.

suo devotissimo

f.to Gino Forni.

Tenente 8 alpini Batt. Valnatisone.

...19 giugno 1916.

Mi associo col cuore che lagrima

Devotiss.

f.o Tenente Mario Agnoli

Povero e valoroso Mario! Anche fra i tuoi concittadini ed amici, la tua memoria rimarrà perenne, come perenne rimarrà la gratitudine a chi offrendo in olocausto alla Patria la giovane vita ha saputo morire gloriosamente guardando in faccia al nemico.

Alla egregia famiglia che ha tutti i suoi figli al servizio della Patria e che altra volta ha trepidato per la sorte di un'altro rimasto abbastanza gravemente ferito in combattimento, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Altri due caduti per la Patria

Nell'ultima seduta consigliare il sindaco commemorò oltre il sottotenente Mario Mosca, anche questi due concittadini caduti sul campo dell'onore:

Quarino Antonio di Leonardo degli alpini, classe 1893 morto il 3 dicembre 1915 all'Ospedale da campo di Podmelle (prigioniero del nemico)

Armano Raimondo di Pietro classe 1888, fanteria caduto sul campo il 13 maggio p. p.

Per onorare la memoria del sottotenente Mosca.

Secondo elenco di amici e conoscenti del sottotenente degli Alpini Mario Mosca, caduto per la Patria, che contribuirono per la iscrizione del suo nome nell'Albo dei soci perpetui della Croce Rossa Italiana:

Arturo e Ottavio De Monte, Micco Rosa ved. Moretti, Ing. Angelo Zanoletti, dott. Guido Beredetti, N. N., Piacentini Antonio di Vedronza, Colaniz Costantino, Lauzi Gaetano, Famiglia D' Leonardo.

La Banca Coop. Popolare di Tarcento versò lire 25 per onorare la la memoria del compianto e valoroso sottotenente Mario Mosca.

Continuazione dell'elenco dei soci temporanei della Croce Rossa iscritti presso il Comitato distrettuale di Tarcento: Tisal Annita, Tonino Rosa di Artegna, Tonsatto Da Re Maria, Tonchia m. Olga, Tonchia Ester, Serafini Borgnolo Rosina di Ziracco, Vattolo Maria, Vattonez Maria, Zanolini Silvia, Zanoletti Cossi Maria, Troiano Giuseppe Tami Corrado, Tamburlini Antonio, Toso Umberto di Molinis Tomada Giovanni, Toffoletti Gio. Batta «Grandes», Tami dott. Longino, Toffolo Roberto, Toffoletti Pietro «Pelos», Treppo Mattia di Sedilis, Tullio Antonio fu Francesco di Nimis Volpe Valentino di Aprato, Volpe Pietro «Manerin» di Aprato, Zanoletti ing. cav. Angelo, Zanoletti Paolo.

Soci nuovi: Armellini Rosinato Elisa, Toffoletti - Schiaffino Emilia, Lenzi Gaetano, Tomada Giacomo.

PORDENONE

La morte del Presidente del Tribunale

27. — Stamane alle 2 dopo breve malattia si è spento a 64 anni il Presidente di questo Tribunale cav. Angelo Pievatolo.

La triste e luttuosa notizia fu accolta col più vivo senso di cordoglio in città ove in 12 anni di permanenza l'estinto magistrato si era acquistato la più alta considerazione e le più cordiali amicizie.

Dopo esser stato per molti anni giudice istruttore a Venezia il cav. Pievatolo fu vice presidente a Roma e quindi passò a Pordenone come Presidente.

Di mente eletta, di coltura profonda e vastissima, di ottimo cuore, lascia nella cittadinanza e nel foro il più sentito rimpianto; negli miei un dolore inconsolabile.

Alla vedova al figlio ing. Domenico tenente di artiglieria al fronte alla figlia signora Anita maritata Mossa esprimiamo i sensi delle più profonde condoglianze.

Oggi alle 10 nell'udienza civile presenti molti avvocati, il procuratore del Re cav. uff. Eduardo Sellenati, l'avv. Querini cav. Antonio ed il giudice Rosati Ippolito ff. di Presidente ricordarono con commossa parola l'estinto. In segno di lutto venne quindi sospesa l'udienza.

Venne pure sospesa l'udienza penale in pretura.

Il cav. Cavarzerani ed il pretore dott. Fabbro commemorarono in Pretura il defunto Presidente.

Il consiglio degli avvocati convocato dal cav. Cavarzerani ha deliberato di elargire 10 lire ciascuno pr. Assistenza civile e Croce Rossa, di offrire una corona di fiori freschi, di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia e di intervenire ai funerali che avranno luogo giovedì alle ore 5.

CODROIPO

Tribunale di Guerra

27 — B — Udienza del 26. Presidente ten. colonnello Duca. Il Tribunale ha pronunciato le seguenti sentenze contro i soldati: Ronchi Luigi, Zanier Silvio, Cianelo Michele Donadonibus Ferdinando Tassan Valentino, Merlo Umberto, imputati di diserzione, condannati: il primo ad anni 2 di reclusione militare, il secondo ad anni 3 il terzo ad anni 12 il quarto, quinto e sesto ad anni 3. Santarossa Raimondo per diserzione, non luogo a procedere per inesistenza di reato; Bellatore Domenico per ferimento, condannato a mesi 3 di carcere militare; Mancotti Carlo per insubordinazione ad anni 5 di reclusione militare; Panetti Luigi per disobbedienza ad anni 3 e mezzo di reclusione militare.

SACILE

I licenziati e promossi con esame alla Scuola Normale — Licenziati con esame: Di Centa Mario, Stefani Angelo, De Zan Angelina, Penasa Sara, Tonon Pia.

Abilitati all'insegnamento elementare: In seguito alla prova di lezione pratica sostenuta l'altro ieri, ottenero l'abilitazione i signori: Gnot Giuseppe, Della Vedova Giuseppe, Brunori Basilio, e le signore: Corazza Maria, Candotti Erminia, Lanzi Saccomani Deodata, Nordio Gina, Pensa Sofia, Peruch Ines, Toni Lucia.

Promossi con l'esame della prima classe: Bonas Urbano Grego Ippolito, Longo Salvador Pietro, Mistelli Giovanni, Varmo Achille, Da Re Rachele, Ellero Irma, Novello Rina, Palazzin Margherita, Sartori Maria, Zanardi Eleonora.

Promossi dalla 2. classe: Verzegnassi Gio. Batta, Antoniazzi Ines, Collodel Rosalia, Cosano Teresa, D'Alto Maria, Fiorin Elisabetta, Gardin Maria, Giordani Anna, Gusso Maria Luigia, Locatelli Virgia, Padoa Luciana, Pellegrini Alma, Pighin Teresa, Pizzutelli Maria, Polatti Elisabetta, Quargnali Ida, Rossi Lina, Sabatigh Benvenuta, Sartori Camilla, Titonel Amelia, Vivan Ida, Zanelli Norina.

I censimento del fieno. — Tutti gli agricoltori del Comune sono invitati a presentarsi all'Ufficio municipale nei giorni sottoindicati a fare la dichiarazione della quantità e qualità del fieno raccolto e da raccogliersi nel corrente anno.

Mercoledì 28 giugno: Sacile centro, San Gio. del Tempio, Villorba Ronche e San Michele.

Giovedì 29 giugno: S. Odorico, Topaligo, Cavolano, S. Gio. di Livenza.

DA PORTOGRUARO

Note agricole.

Raccolto frumento. — La mietitura è da qualche giorno cominciata e purtroppo le previsioni ottimiste fatte circa un mese fa vanno di molto modificate in senso contrario; l'allettamento e il ruggine hanno arrecato danni notevolissimi e si avrà una riduzione di qualche entità sull'esito del raccolto.

Bozzoli. — Raccolto ultimato. Tranne qualche eccezione tutti ne sono soddisfatti per la quantità e più specialmente per la qualità; la resa alla bacinella sarà certo superiore a tutti gli anni decorsi. Per la quasi mancanza d'ammassatori la Cooperativa lavoro appleno pei suoi soci facendone uno splendido ammasso d'incrocio sferico chinese di circa g. 135[m]. Il prezzo fissato ai soci è di L. 5 al kg. salvo rimborso alla vendita totale.

Uva. — La mancanza di braccia s'è fatta risentire più che tutto sulle viti: la cui promettenza va scomparendo in seguito agli attacchi della peronospora dalla cochylis e dall'oidium. Anche il fieno ed i foraggi in genere il raccolto va ritardando, ne sentiranno. Una provvida promessa disposizione governativa faceva sperare nell'invio di militari in licenza onde aiutare le famiglie nei lavori urgenti campestri... ma finora è un pio desiderio.

ULTIMA ORA.

Per la più stretta unione commerciale dopo la guerra

PARIGI, 28. — Il consiglio dei ministri, dopo aver esaminato il testo delle decisioni della conferenza economica degli alleati, ha dato l'adesione del governo francese a tutte le deliberazioni prese. I comitati parlamentari degli alleati per il commercio in questa settimana inizieranno simultaneamente gli studi per i lavori della prossima conferenza interparlamentare. L'ufficio di presidenza del comitato francese ha constatato l'influenza che i lavori della recente conferenza hanno già avuto sulla politica economica degli alleati. Il programma della prossima conferenza comprenderà il lavoro di unificazione delle quistioni poste per la prima volta alle riunioni interparlamentari di Parigi e lo studio di misure destinate a regolare le relazioni commerciali tra i belligeranti e specialmente: primo, divieto di commercio col nemico; secondo, esecuzione dei contratti; terzo, esazione dei crediti presso i nemici; quarto sequestro dei beni del nemico; quinto regime dei brevetti e delle marche di fabbrica; sesto, divieto di importazione e di esportazione; settimo, organizzazione commerciale dopo la guerra, intese doganali fra gli alleati, sorveglianza dei naturalizzati ecc. L'internazionalizzazione delle leggi relative ai risarcimenti è oggetto di una serie di studi.

La prossima conferenza determinerà principi uniformi relativi alle false designazioni delle merci e le misure internazionali di sorveglianza verso le società tedesche di assicurazioni; la revisione dell'atto di Bruxelles sul commercio delle armi e dell'alcool nelle colonie; un'intesa per l'unificazione delle voci doganali.

La conferenza marittima degli alleati si riunirà a Parigi in dicembre per determinare una base di accordo fra le marine mercantili degli alleati. (Stef)

Per salvare un traditore

LONDRA, 28. Il processo contro l'Irlandese colonnello Casement, che aveva tentato per sobillamenti, e con aiuti tedeschi, di sollevare l'Irlanda, volge alla fine. La requisitoria del pubblico accusatore è terminata ieri nel pomeriggio, chiedendo la condanna del traditore. Il difensore, per salvarlo, sollevò subito una questione giuridica veramente ingegnosa: disse cioè che il capo d'imputazione riguardante il tradimento concertato fuori del territorio di Regno Unito cade da per sè stesso, poichè il colonnello Casement è accusato secondo lo Statuto del Regno e la legge che concernano specialmente il tradimento tramato, concertato e perpetrato entro il territorio del regno: legge che non può certamente applicarsi ai reati commessi all'estero. (Stef)

La guerra in America

WASHINGTON, 28. Il governo americano nella eventualità della guerra col Messico, si dispone ad applicare l'Embarco e trattiene già da varie settimane i carichi di armi e di munizioni destinati al Messico. Il segretario di Stato, Lansing, informò il ministro della *Bolivia*, Calderon, che egli non ritiene ancora propizio il momento per una mediazione. Calderon rispose che le repubbliche dell'America latina sarebbero disposte a discutere la questione appena conosciuta la risposta del generale Carranza alla nota americana. (Stef.)

Il "preludio,, dell'atto finale?

PARIGI, 28. Commentando la situazione militare e specialmente l'attività dell'artiglieria sul fronte inglese, il *Temps* scrive: «Tutto ciò non è che il preludio. Ora, infatti è la volta dei tedeschi di essere martellati senza tregua, con granate esplosive. I tedeschi debbono comprendere *oggi* che non sono più padroni nè del momento nè del punto di attacco e che i combattimenti impegnati dai nostri alleati si estenderanno ad altri punti del fronte francese. Su nessun settore del fronte lasceremo i battaglioni nemici che si trovano di fronte a noi, andare in soccorso di quelli malmenati in Artois al pari di quelli di Verdun sotto gli ordini del Kronprinz e di quelli dell'Argonne e della Champagne. Il nemico può continuare a bombardare le due rive della Mosa. I soldati della fanteria tedesca che ci attaccheranno da questa parte non saranno in Artois; e se i tedeschi non daranno più l'assalto alle nostre trincee, i nostri soldati andranno a cercarli nelle loro. (Stef).

Tutti i tentativi tedeschi furono respinti, sul fronte russo.

200000 sono i prigionieri austriaci

dal 4 al 23 giugno

fatti dal generale Brussiloff;

ed enorme il bottino.

PIETROGRADO 28. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

Fronte occidentale: sul fronte delle posizioni di Riga e presso la testa di ponte di Iksul, duello di artiglieria. I tentativi della fanteria nemica di prendere l'offensiva in alcuni settori furono facilmente respinti. Sulle posizioni di Dwinsk il nemico effettuò un attacco; ma senza successo. In uno dei settori di combattimento secondo il rapporto dei capi superiori, si distinsero particolarmente il tenente Norkine ed il sottufficiale Kononeuko. Il tenente Norkine riportò quindici ferite.

Aeroplani nemici gettarono bombe in vari punti ed anche sulla città di Dwinsk.

Ieri sera nella regione a nord del lago Miadziol i tedeschi bombardarono con pezzi pesanti e leggeri le nostre trincee dinanzi alla regione tra i laghi di Dolja e Voltchino; dopo di che presero l'offensiva, che respingemmo col nostro fuoco. Una rinnovata offensiva dei tedeschi fallì del pari: il nemico fu nuovamente respinto verso le sue trincee di partenza e cessò l'offensiva.

Nella regione della strada di Sloutkz la notte del 25 i tedeschi dopo breve preparazione di artiglieria, tentarono di prendere l'offensiva ma furono respinti dal nostro fuoco.

Il nemico avendo ripreso l'offensiva nella regione della fattoria a sud ovest di Lipsk, a nord est del lago di Vygonoswkoie è riuscito a penetrare sulla nostra riva dello Schara, ma ne è stato poi sloggiato ed ha ripiegato. Abbiamo rioccupato le antiche posizione.

Sul fronte Molol-Bogouschiowka, sullo Stochod, il nemico continua a bombardare con grossi pezzi le nostre linee sul fronte; più a sud, fuochi di artiglieria e di fanteria.

Nella regione di Nesvitog, a sud ovest di Luck, un areoplano austriaco, colpito dalla nostra artiglieria, è caduto. L'aviatore e l'osservatore, feriti, sono stati fatti prigionieri.

Sul medio Styrpa il nemico ha diretto in parecchie località fuoco di artiglieria pesante.

Il 25 corrente il nostro aviatore sottotenente Orloff che si innalzava in quel giorno per la decima volta all'altezza di 2400 metri raggiunse un aviatore nemico, impegnò combattimento e lo cannoneggiò obbligandolo ad atterrare con l'apparecchio sbandato presso il villaggio di Podgaitay.

In direzione di Czernowitz i nostri elementi hanno respinto il nemico al di là del fiume Biudoveiz affluente meridionale del Prutz nel quale affluisce presso Zabiotouff.

Secondo l'ultimo rapporto pervenuto dall'esercito del generale Brussiloff, il totale dei prigionieri e dei trofei fatti dal 4 giugno al 23 giugno ammonta a 4031 fra generali ufficiali e aiutanti maggiori, 194.041 soldati, 229 cannoni, 644 mitragliatrici, 196 lanciabombe 146 cassoni di artiglieria, 38 proiettili. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Per regolare i mercati delle frutta e delle verdure

Ecco una deliberazione della Giunta Municipale, la quale sarà appresa con piacere dalla cittadinanza:

La Giunta, avuta comunicazione dal Sindaco delle notizie e dei dati dallo stesso raccolti per conoscere le condizioni del mercato delle verdure e della frutta nella nostra Città e per avvisare i mezzi meglio adatti a rimuovere gli inconvenienti lamentati;

ritenuto che per il rifornimento dei predetti generi possa efficacemente concorrere a vincere le speciali difficoltà del momento l'opera di apposita Commissione, la quale studi ed attui tutti quei provvedimenti che ritenesse necessari, richiedendo per quelli che importassero un contributo finanziario da parte del Comune le dovute autorizzazioni;

Demanda al sig. Sindaco la designazione dei componenti la Commissione suindicata.

Per combattere il rincaro delle verdure e delle frutta

L'impressionante e ingiustificato rincaro delle verdure e delle frutta, ha indotto la maggior istituzione operaia della città ad indire per ieri sera una riunione tra i rappresentanti della classe lavoratrice allo scopo di studiare i mezzi più acconci per combattere e frenare un tale aumento nei prezzi stessi.

L'adunanza, si tenne nei locali della Società Operaia generale, sotto la presidenza del sig. Luigi Fontanini. La seduta con una trentina di intervenuti, è aperta alle ore 21 ed il presidente ne spiega lo scopo: bisogna iniziare un'agitazione e soffocare l'ingiustificato rincaro delle verdure.

Il cons. com. Cremese, approva il concetto svolto dal presidente affermando che tali prezzi esagerati cagionano un considerevole malessere fra i cittadini. Confida che dalla riunione esca e si concreti qualche pratica idea. Il sig. Seitz domanda se si ritenesse opportuno assicurarsi l'appoggio dell'autorità militare. Propone, quale mezzo per combattere il rincaro della verdura, che si collochino sui mercati cartelloni indicanti i prezzi procurando di farli osservare.

Francesco D'Agostini accetta l'idea e nota che il maggior disagio per l'attuale stato di cose è risentito dagli impiegati.

Silvio Savio, fa osservare se fosse il caso di nominare una commissione che si recasse dal Sindaco per procedere di comune accordo. Raccomanda però vivamente che le cose si facciano presto e bene. Nota che varie iniziative prese dall'amm. comunale trovarono ostacoli: quindi gli amministratori, non potendo esercitare il loro mandato, non sono in carica che per lustra: dovrebbero perciò dimettersi.

Picchetti approva le parole di Savio associandosi.

Il cons. Cremese insiste dicendo che si componga apposita commissione la quale si rechi dal Sindaco a far presenti i desiderii dei cittadini.

Savio, interrompendo: «Ma che desiderii... necessità, urgente necessità!

L'ing. Cudugnello, invitato, espone chiaramente e particolareggiatamente la situazione economica attuale e voglia le proposte fatte: ritiene inutile l'idea di collocare sui mercati i cartelloni indicanti i prezzi dei generi, perchè i calmieri servono a poco o nulla. Se i negozianti e rivenditori non potranno vendere qui, trasporteranno la merce su altri mercati e così i generi, saranno a buon prezzo, ma non se ne troveranno! Ci vuole un'ordinanza del Sindaco, od un decreto del comando militare.

La questione che si vuol risolvere è importante: purtroppo è un po' più difficile che non si creda. Dovevano pensare fin dal principio della guerra a prevenire gli speculatori. Non si sarebbe ottenuto tutto quello che si poteva sperare, ma qualche utile certo la cittadinanza avrebbe risentito.

Invece da un anno i commercianti spadroneggiano come meglio credono; di più ci sono venuti anche speculatori dal di fuori; c'era tanto lavoro qui! Raccomanda ancora calma e sopratutto buon volere.

Il presidente, concludendo propone di nominare tre incaricati i quali si abboccheranno e prenderanno accordi con l'apposita commissione che la Giunta Municipale ha dato incarico al Sindaco di nominare e che deve studiare ed attuare i provvedimenti necessari per vincere le speciali difficoltà per il rifornimento delle verdure e delle frutta.

L'ing. Cudugnello fa però ancora notare che non si deve dimenticare che sarà necessario appoggio dell'autorità militare.

Cremese propone che la direzione della società operaia si rechi dal Sindaco per fargli presente la grave situazione e prendere gli opportuni accordi.

Il signor Cossio vorrebbe invece che venissero convocate le rappresentanze delle associazioni cittadine per avere un appoggio maggiore e più valido.

L'ing. Cudugnello fa sua la proposta, che è accettata da altri presenti.

L'adunanza quindi, conclude deliberando di convocare ufficialmente le rappresentanze delle associazioni cittadine in assemblea, e ciò per dare maggior forza all'opera dell'apposita commissione incaricata di trattare l'importante problema economico.

Il Presidente, fissa per venerdì p. v. il giorno della convocazione.

Echi della baruffa in Piazza Venerio

Simoni Umberto di Venezia è venuto al nostro ufficio per protestare contro la qualifica di «uomo brutale» che gli è stata applicata sulla piazza e riferita nella cronaca di ieri l'altro, nella quale si raccontava lo scambio di pugni tra lui e il facchino Antonio Visintini di Udine.

— Sono in questa città da circa sei mesi — ci disse il Simoni, — e nessuno può dir che io sia «uomo brutale»; e non possono dirlo neppure nella mia città, perchè nei trentadue anni che vivo non ebbi mai questioni con nessuno. Ebbi il Visintini alle mie dipendenze per pochi giorni, ma lo dovetti licenziare, perchè non faceva per me. Dall'epoca del licenziamento, il Visintini non fa che insultarmi dappertutto dove mi trova; ecco la verità. E basti il fatto essere stato lui che per il primo mi pose le mani addosso

— E come spiega allora, che gli altri della piazza l'abbiano giudicato per uomo brutale? — gli chiedemmo.

— Quella è tutta invidia, signor. Vede, sulla piazza io e altri tre quattro formiamo una specie di calmiere per le verdure. Noi non siamo di quelli, per esempio, che acquistano le patate a 12 lire al quintale, e le rivendono a 40 centesimi al chilo; o i cavoli e capucci a 20 centesimi, per rivenderli a 60; i carciofi a centesimi 3 per rivenderli a 8 e 10 e perfino 15 centesimi! Noi ci accontentiamo di un guadagno onesto, meravigliati che, non si prendano provvedimenti e si lasci rubare a quel modo alla povera gente. Ed è la nostra onestà che ci rende invisi agli altri. Eccole spiegato ogni cosa. Bisogna vedere poi come pelano i poveri soldati! Comprano da noi a 10 e 15, e rivendono a 40 o 50 e 60!

Sempre la condizione economica degli insegnanti di Udine

Numerosi insegnanti di questo Comune hanno rivolto formale domanda al Presidente della Sezione Magistrale di Udine per aver notizia dell'istanza presentata a suo tempo alla Giunta Municipale relativa alla condizione economica dei maestri nell'ora presente.

L'omaggio del comune a S. M. il Re

Diamo in prima pagina il testo del l'indirizzo con cui furono presentati in omaggio a Sua Maestà il Re ai cui opuscoli che ricordano l'attività cittadina di questi ultimi anni.

Estensore del bellissimo ed elevato indirizzo che così efficacemente rispecchia il pensiero di affettuosa devozione della rappresentanza municipale e dell'intera cittadinanza come, pure dell'accompagnatori a S. G. il Ministro della Real Casa fu l'egregio cav. dott. Luigi Pizzio direttore generale delle scuole municipali

Il legato del comm. Volpe pei cronici e mutilati. — La R. Prettura ha autorizzato l'ospizio cronici di Udine ad accettare il legato disposto in suo favore dal comm. Marco Volpe ammontante a L. 135 000 e ad acquistare con la detta somma lo stabile della signora Luisa del Giudice, fuori porta Grazzano (ex Collegio Gabelli)

Per i cresimandi. Domani, festa dei Santi Pietro e Paolo l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi cresimerà a Rosazzo; Domenica 2 luglio a Tolmezzo, ore 9 precise; Domenica 9 luglio a Redenno; Domenica 16 luglio ad Udine nella chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Ovunque le cerimonie comincieranno alle 9.

Al saluto dell'Accademia di Udine S. E. l'on. Morpurgo ha risposto telegrafando al Presidente comm Fracassetti: «A codesta Accademia, che nella lunga ma vigile attesa ha sempre auspicato agli eventi che ora maturano, il mio vivo ringraziamento e il più cordiale saluto»

Tiro a segno — E' aperto un secondo corso speciale di esercitazioni di tiro a segno per i soli giovani appartenenti a classi e categorie non ancora chiamate alle armi e per i riformati per i quali si stanno svolgendo le operazioni di nuova visita.

Le esercitazioni si svolgeranno nel poligono di porta Venezia nelle domeniche 2, 9, 16, 23 e 30 luglio dalle 6 alle 10. Ultimato il secondo corso si effettuerà una gara di tiro riservata ai giovani che frequentarono i corsi speciali.

Bollettino giudiziario

Roma, 26: ci invia da Roma in data 26:

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia ha tra altro:

Lavalle Francesco, ufficiale giudiziario della pretura di Asiago, viene tramutato, a sua domanda alla pretura di Cividale

Ufficiale telegrafico ferito da un ventilatore. — Ieri poco prima delle undici, l'ufficiale telegrafico sig. Mario Zavatterelli fu Francesco abitante in Via Aquileia, avvicinò inavvertitamente la mano destra ad uno dei piccoli ventilatori che funzionano nell'ufficio telegrafico centrale, in modo che le alette del ventilatore batterono con violenza nella mano dello Zavatterelli che si produsse delle ferite lacere alle dita indice, medio ed anulare. Fu medicato all'ospedale civile dalla dott. Zagolin che lo giudicò guaribile in una dozzina di giorni.

Attenti ai cartelli! — I vigili urbani elevarono contravvenzione alle fruttivendole Emma Modonutti in Iber e Angelina Brazil abitanti in via Mercerie perchè non esposero i cartelli indicanti i prezzi dei generi posti da essi in vendita.

La morte di Edgardo Rascovich

E' morto a Roma il triestino Edgardo Rascovich, appartenente ad una nota famiglia di patrioti che sempre lottarono per la liberazione di Trieste.

Edgardo Rascovich, fu accusato dalla polizia austriaca d'alto tradimento e nel 1904 riparò in Italia per sottrarsi all'I. R. Capestro. Visse a Milano fino a pochi mesi fa e andò a Roma a raggiungere due sorelle, pure fuggite. A Milano faceva parte del l'Associazione «Patria» pro Trieste e Trento e fu sempre a capo delle agitazioni irredentiste in quella città tenendo viva la fiamma dell'italianità della sua Trieste.

Quando scoppiò la guerra della Grecia contro la Turchia, si arruolò volontario nel battaglione garibaldino ed il generale Ricciotti Garibaldi lo nominò caporale e scrisse di lui una bella pagina nelle sue memorie su quella campagna. Le tristi condizioni di salute gli impedirono di brandir le armi, ora ch'è venuto il giorno della liberazione di Trieste; ed egli rimpiangeva sovente di non poter dare il suo braccio contro l'Austria odiata.

* * *

Edgardo Rascovich era noto nella nostra città ove fu più volte, e ove contava parecchi amici ed anche qualche congiunto. Fu compagno di lotte e processato assieme al maestro Fumis nel processo delle bombe, nel quale era implicato anche il nostro Battistig. Noi ricordiamo di aver udito la eloquente parola di Edgardo Rascovich in parecchi convegni patriottici — di là e di qua del malonesto confine che sta per essere rimosso e cancellato.

Sulla sua tomba, dolenti per la scomparsa di tanti generosi ch'erano alla testa del movimento nazionale triestino, deponiamo il fiore della riconoscenza.

Sul campo dell'onore

Un morto e un disperso

E' pervenuta al sindaco di Udine notizia ufficiale che il 7 giugno è morto combattendo valorosamente il concittadino Giuseppe Bulatti di Massimo soldato di fanteria della classe 1890. Questo sì valoroso caduto e condoglianze alla famiglia dimorante in via Cividale 150.

Risulta disperso dopo un fatto d'armi il sergente dei bersaglieri nostro concittadino Gino Cuberli di Luigi della classe 1897

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 4865.91
Cesare Scoccimarro in morte di Mario Mosa a 5 di Volpe Platino Teresa 5	10.
	4875 91

Assistenza Civile
A mezzo della Patria

Somma preced.	L. 16934 12
Alessandro Vallo e Carlo Beltramelli, raccolte nel Lotione (1.)	129 —
Per onorare la memoria della compianta sig. Teresa Treghetti Bertuzzi i cognati: Umberto Bortuzzo, Giovanni Grassi, Enea Solasch, Antonio Moretti, Amadio Pilotti, offrono	20 —
	17083 12

(1) Giovanni Pittino L. 0.50, Oba Keller 2, Rambaldi Caterina 1, Proprietario Albergo d'Italia 20, De Faccio Giuseppe 2, Moutini Attilio 1, Frangoni Edoardo 1, Favaro Pietro 1, Mantellato Angelo 1, Clemente Olfano 1, Ciotti Valentino 1, Burano Giuseppe 1, Cantaro Giacomo 1, Bergamo Attilio 1, Piebazzi Leone 1, Bon Antonio 2, Feruglio Ferruccio 2, Agosti Bellarin 5, Turchetto Antonio 2, Martinolo Pietro 1.50, Gattolin Vittorio 2, Pirona Giovanni 1, Costa Giuseppe 1, Copetti Ferruccio 1, Taddio Mariana 0.50, Fabbiano Vittorio 1, Citta Francesco 1, Cantoni Giovanni 1, Conti Attilio 1, Perosa o v. Ermenegildo 5, Grinovero Pietro 1, Piccini Anibale 1, Parroco Redentore 5, Berti Francesco 2, Iacob Rosa 1, Barbetti Raimondo 1, Sutto Umberto 4, Querini Antonio 1, Vicario Loro 1, Tottoletti Adele 1, Coradazzi Trsoltini 3, Berula Giuseppe 0.50, Rumignani Guglielmo 1, Carlo Buffo 1, Rizzani Maddalena 10, Magrini Livio 4, Di Caporiacco Petri 5, Marcolti Luigia 1, Martini Mariana 3, Chiarattini Antonio 20. Totale L. 129.

In memoria del co. Luigi Revedin il sig. Leone W. ha versato L. 500 al locale Comitato di Assistenza Civile a mezzo della gentile signora Bona Luzzatto consorte dell'illustrissimo nostro Prefetto

Il cambio per oggi è fissato in L. 118 17.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera dalle 17.30 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra, nuovo programma con una film d'importante attualità:

«Lord Kitchener in Francia»

Procedura il potente dramma sociale in tre atti tratto dal romanzo di G. Ohnet «Il diritto dei figli»

Seguirà la scena con lelesina «A Tartuffini non piace il cinematografo!»

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

«La falena» attirò per ieri numerosissimo pubblico. Oggi si danno di questa cinematografia le ultime rappresentazioni

Prossimamente «Il circo della morte» una film che desterà grande interesse per quanto ha di ardito e emozionante.

La parte principale è sostenuta non soltanto da un'artista di valore, ma da una autentica celebre acrobata. A maggiore attrattiva, lo chimpanzè che ha preso parte all'azione dopo un paziente e lento ammaestramento, verrà esposto al pubblico «Il circo della morte» realmente interesserà i grandi ed i piccoli spettatori.

Saluti dal fronte

I soldati friulani della prima compagnia del 107 battaglione di M. T. mandano a mio mezzo i più affettuosi saluti dalle alpi carniche, alle loro famiglie ed agli amici augurando loro salute e fortuna. Inviano pure un saluto di conforto alle famiglie dei nostri fratelli caduti per la Patria augurando loro pace ed eterna gloria.

Vincenzo Valan

Operaio sattionato — Ieri nel pomeriggio l'operaio Guido Durli di Federico, d'anni 25, abitante in Chiavris, riportò accidentalmente usttioni di primo grado alla faccia e di secondo alle mani. All'ospitale civile fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Oggi alle ore 19 e 30 dopo breve malattia, munita dei conforti della nostra S. S. Religione, rendeva la sua eletta anima a Dio

Lucia De Giorgio ved. Ermacora

madre esemplare.

Con animo affranto il figlio Alessandro, la figlia Lina maritata Someda, il genero Domenico Someda, la sorella Maddalena De Giorgio vedova Braida, la cognata Elisabetta Trinduelli vedova Ermacora, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa in via assoluta dalle visite di condoglianza e per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare nè fiori nè torci.

Il trasporto funebre avrà luogo in Martignacco il giorno di Giovedì 29 corrente alle ore 17

Martignacco, (Udine) 27 Giugno 1916.

Asilo infantile "Francesco Cecchini" in Gordovado.

A tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice collo stipendio di L. 1700 lorde, e ad un posto di Maestra giardiniera collo stipendio di L. 1400 lorde. Alloggio gratuito comodo e decoroso nell'Asilo e la concessione di un giorno di vacanza per settimana oltre i festivi. Gli stipendi sono aumentabili del decimo per quattro sessenni. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Il Presidente
I. Vidal

Vigilanza notturna

Gli eredi del defunto *Ermenegildo Pusetti* gerente in Udine la nota Agenzia per la sorveglianza notturna, che tanti provvidi servizi rese negli anni passati nella nostra città, avvertono la spett. clientela che essi continuano ad esercitare tale gestione sorvendosi dell'opera seria, attiva ed oculata del direttore *sig. Domenico Bergamasco*, col quale assumono di fronte alla legge ed ai privati ogni responsabilità promettendo di allargare e migliorarne il servizio.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e artistico, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA [illegible] — BARI [illegible] — BERGAMO [illegible] — BIELLA [illegible] — [illegible] — FIRENZE [illegible] — GENOVA [illegible] — MILANO Via S. Paolo 11 — MODENA [illegible] — PADOVA [illegible] — ROMA, Via [illegible] 61 — [illegible] — LONDRA

Prezzo delle inserzioni.
Prezzi per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7. IV pagina [illegible] colonna L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea [illegible]).

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di ritmo. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e nella convalescenza di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 6 bottiglie per posta L. [illegible] - [illegible] posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. [illegible]. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI - [illegible]

Premiate

Coltellerie Masutti

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

DEPOSITO:

RASOI di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star.
RASOI Comuni, Inglesi, Solingen, Maniago.
FORBICI da sarti, parrucchieri, ricamo, toilette.
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli.
LAME vere Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai
CORAMELLE. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posateria. Luchetti.

Sconto ai rivenditori.

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Monaco 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. [illegible] Bonarra medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole.

[illegible] dal cav. dott. Carlo Tosi [illegible] professor Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto innocuo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperato a scopo completamente e lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea: «non contengono iodio e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla [illegible] e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi, debbono portare sulla fascia esterna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

---

Damigiane vuote

usate da 50 litri circa acquistansi. Adriano Tam [illegible], Viale Duodo 34, Udine.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Puoni

del Chimico farmacista Ferdinando Puoni
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 30

Profumerie

Atkinson, Bertelli, Brioschi, Bortolotti, Banfi, Coti, Erasmic, Genevois, Migone, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante. Vero medicamento, Specifico dei Prurìti, [illegible], Ammorbidisce e imbianchisce la pelle. Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO CADE Eczemi - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto [illegible] francesi e stranieri.

Prezzi L. [illegible] - per spedizione postale L. 0.50 in più

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, Farmacista (1ª classe), ex-interno decorato dell'ospedale [illegible] di Parigi, [illegible] Courbevoie (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Piazza della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

METARSILE

MENARINI

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esauriti [illegible] nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - [illegible] - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESCRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini [illegible] artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili [illegible] malattie dello stomaco e degli intestini [illegible] le [illegible] più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 21 | Udine, Mercoledì 28 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Resistenza più viva e tenace del nemico; sensibili progressi delle nostre truppe.

Conquista di un trincerone
La nostra cavalleria in Valle Astico
Nuove occupazioni sull'altopiano di Asiago sul Freikofel e sull'Isonzo.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 28 giugno 1916 — Bollettino 400

Dall'Adige al Brenta, la resistenza nemica all'incalzante nostra avanzata si fa più viva e tenace, appoggiata a posizioni dominanti, fortemente organizzate a difesa. Tuttavia anche nella giornata di ieri le nostre truppe compirono sensibili progressi.

In valle Lagarina e Vallarsa, azioni intense delle artiglierie. Le nostre bersagliarono le posizioni nemiche di M. Trappola, M. Testo e Col Santo. Ci impadronimmo di un trincerone nei pressi di Malga Zugna.

Lungo la fronte Posina-Astico, le nostre truppe conquistarono le posizioni nemiche di M. Gaimondo, a Nord di Fusine, e di M. Caviojo, che domina da nord Arsiero; arditi nuclei di cavalleria si spinsero sulla rotabile di valle Astico, sino a Pedescala.

Sull'altopiano di Asiago, occupammo il margine meridionale della valle d'Assa e raggiungemmo le pendici dei monti Rasta, Interrotto e Mosciagh, tenuti da forti retroguardie nemiche. Più a Nord, espugnata la posizione di M. Colombara, le nostre truppe si vennero avvicinando al vallone della Galmarara.

Sulla rimanente fronte sino al Brenta, situazione immutata.

In Carnia, alla intensa azione delle artiglierie seguirono ieri brillanti attacchi delle nostre fanterie, che espugnarono ridotte e trinceramenti nemici nella zona del Freikofel (alto But).

Sull'Isonzo, attività di artiglieria e irruzioni di nostri riparti.

Prendemmo al nemico 353 prigionieri, dei quali 7 ufficiali, e due mitragliatrici.

Generale CADORNA

Ancora della nostra vittoria
Perchè facciamo pochi prigionieri.

Come si allarga il cuore, nel leggere i bollettini del Comando Supremo, nel leggere i commenti dei giornali italiani e stranieri!... Un'onda di gratitudine e di entusiasmo ci prende e trasporta, per gli indomiti nostri soldati che superano tutte le più ardue fatiche serenamente, audacissimamente, nel nome santo e per la gloria d'Italia.

Superbi e stolti, gli austriaci si credevano già vincitori: una passeggiata, e l'Italia — ch'essi, gli empi!, qualificavano traditrice — sarebbe stata punita; «la passeggiata», nella loro mente, già stava per compiersi Ma Dio punisce i superbi. Ed ecco di fronte al tracotante invasore, contro le posizioni dominanti, contro i cannoni mostruosi, contro le insidie feroci sorge impavido e tremendo il nostro soldato e nell'impeto dell'assalto rivendicatore supera ogni ostacolo, riconquista monti e paesi, travolge uomini e cose. Gloria, gloria all'esercito nostro! gloria al suo condottiero!

Gli austriaci avevano costruito trincee, avevano irretito di fili di ferro tutte le montagne. Posizioni formidabili, pressochè imprendibili frontalmente, vennero fatte precipitare con abili manovre. Dinanzi al risoluto nostro attacco, il nemico è fuggito. E fugge ancora instancabilmente e instancabilmente i nostri lo rincorrono. In un sol giorno sono cadute sotto il nostro impeto posizioni fortissime con la stessa rapidità con cui si sfalda un castello di carte: il nemico fuggiva dovunque, sempre..

Ma nella sua fuga, non dimenticava di lasciare le prove della sua efferatezza: Arsiero devastata dagli incendi, Asiago e altre ridenti località ridotte a fumanti rovine; un centinaio di cadaveri di nostri soldati, giacenti in pozzanghere nelle vicinanze di Monte Magnaboschi, abbandonati da quelle maledette orde selvaggie dopo averli spogliati d'ogni indumento affatto nudi... Ma i vigliacchi profanatori di cadaveri — fors'anco più vili assassini di prigionieri inermi — fuggivano e fuggono sempre: noi facciamo prigionieri ma non moltissimi: troppo presto il nemico fugge!...

Per colmo d'ironia, la fuga fu iniziata lo stesso giorno in cui Francesco Giuseppe l'imperatore dalla lunga vita insanguinata e che tramonta nel sangue — aveva conferito all'arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe, «per la vittoriosa direzione del corpo di spedizione nel Trentino», l'ordine della Corona di ferro di prima classe colla decorazione di ferro; e Guglielmo II il Kaiser sognatore di un predominio insensato sul mondo, gli aveva conferito l'ordine al merito.

Altri commenti esteri alle continuate nostre vittorie.

LONDRA, 27. I comunicati italiani annunzianti la continuata ritirata austriaca hanno prodotto in tutta l'Inghilterra una eccellente impressione. La stampa londinese addirittura giubilante commenta gli avvenimenti con grande larghezza e sincera simpatia, riconoscendo i grandi meriti dell'esercito italiano dal comandante supremo all'ultimo fantaccino, nell'arrestare dapprima l'offensiva e poi nel respingerla vittoriosamente. Si riconosce pure il contributo diretto ed indiretto che l'Italia ha portato alle vittorie russe, attirando sul proprio fronte una gran parte dell'esercito austriaco e la quasi totalità dei cannoni di grosso calibro. La «Morning Post», pubblica che l'Austria ha pagato con diecimila prigionieri sul fronte della Volinia ogni centimetro conquistato in territorio italiano; si vede ora costretta ad abbandonare con ignominia anche i pochissimi vantaggi ottenuti. Il giornale soggiunge che il generale Cadorna, passando attraverso la grande prova, ha dimostrato vittoriosamente di essere davvero un grande capitano. Il modo col quale è stato fatto fronte alla situazione dimostra che il generale Cadorna possiede quelle stesse grandi qualità che il generale Joffre spiegò nei primi mesi di guerra. Il generale Cadorna ha saputo inspirare ai suoi soldati la propria fede, la propria risoluzione; e quando la storia della campagna del Trentino potrà essere scritta, si constaterà che la condotta delle operazioni nel Trentino durante queste ultime settimane è da annoverarsi fra gli eventi più importanti e gloriosi del loro generalissimo che ha ormai il suo posto fra quelli dei grandi condottieri. Il «Daily Mail» ricorda che dal principio della guerra l'Italia ha tenuto impegnato un numero sempre crescente di austriaci, che sono saliti poi a circa un milione quando incominciò l'offensiva austriaca il 15 maggio. Inoltre l'Italia ha spianato la via alle recenti vittorie russe ed ora l'Austria sta scontando l'errore della propria presunzione che la portò a disistimare la potenzialità sia della Russia che dell'Italia. (Stef)

Il Portogallo all'Italia

ROMA, 28. In seguito al saluto che il presidente del consiglio on. Boselli ha rivolto al presidente dei ministri del Portogallo sig. Almeide, questi ha risposto col seguente: «Ringrazio a nome del governo e del popolo del Portogallo pel cortese telegramma di Vostra Eccellenza, rallegrandomi col popolo italiano pel suo mirabile sforzo per la causa della civiltà ed augurando al governo di Vostra Eccellenza la completa realizzazione de la grande opera che si assunse. (Stef)

Le felicitazioni del gen. Roques al gen. Morrone.

PARIGI, 28 Il Ministro della guerra gen. Roques inviò al ministro della guerra italiano gen. Morrone il seguente telegramma:

«A mio nome e nome esercito francese prego V. E. voler trasmettere esercito italiano nostro valoroso alleato nostre più sincere felicitazioni per brillanti successi che apprendemmo massima gioia».

Parlamento Nazionale
La Camera plaude all'esercito ed all'armata

CAMERA DEI DEPUTATI. — Resoconto sommario. Seduta di mercoledì 28 giugno. Presidenza pres. Marcora. La seduta comincia alle 14

Quando l'on. presidente del consiglio ed i ministri prendono posto al loro banco i deputati sorgono in piedi ed applaudono lungamente.

Valenzani, segretario, legge il processo verbale della seduta 13 giugno chè è approvato. *Plauso all'esercito ed all'armata.*

Presidente Marcora, sorgendo in piedi *(i ministri ed i deputati pure si alzano)* dice: On. colleghi! Sicuro di interpretare i vostri sentimenti e di adempiere ad un preciso dovere, io vi invito a mandare, prima di ogni altro nostro atto, un fervido saluto ai nostri soldati che dal duce supremo all'ultimo gregario, con mirabili prove di eroismo, ricacciando dalle nostre frontiere il nemico, danno l'espressione più vera dell'anima italica. *(Vivissimi prolungati e reiterati applausi; grida di viva l'esercito!)*

Un saluto egualmente fervido vi invito a mandare alla nostra armata alla quale, onde far completa la vittoria, invano tenta, con eroici ardimenti, stanare il nemico dai suoi nascondigli. *(Vivissimi, reiterati, prolungati applausi)*

Il presidente dei ministri on. Boselli dice: Il Governo si associa al saluto del presidente della Camera. Il presidente lo ha espresso colla sua anima sempre vibrante di garibaldino, col suo spirito di precursore delle rivendicazioni nazionali. *(Vivissime approvazioni)* Sappiano i nostri soldati, sappiano i nostri marinai che tutto il nostro cuore è con loro. *(Applausi, grida di viva l'Esercito! viva l'Armata! viva l'Italia!)*

Boselli annunzia quindi le dimissioni del Ministero Salandra e la costituzione del nuovo ministero; e fra i segni della più viva attenzione pronunzia il seguente discorso:

Le dichiarazioni del Governo

«Non è tempo di programmi, ma è tempo di opere on. signori. I propositi del ministero, nel cui nome ho l'onore di parlarvi, mirano sopra tutto, in quest'ora fatidica, alla magnanima impresa dalla quale attendono e avranno vittoria i diritti delle nazioni e i diritti della civiltà. *(Approvazioni)*. A questo intento noi proseguiremo l'opera intima e diuturna di solidarietà cogli alleati, fino al definitivo trionfo *(Vive approvazioni)*

Continueremo così a battere risolutamente la via di quella politica estera che ha già più volte riscosso il larghissimo suffragio del parlamento e del paese, attendendo strenuamente all'intensificazione ed al sempre più stretto coordinamento delle operazioni militari sui vari fronti di combattimento in Europa ed alla perfetta intesa fra gli alleati nella azione loro di difesa economica verso i nemici. *(Benissimo.*

«Manterremo la nostra finanza negli accordi e nei validi andamenti onde ebbe fin qui vigilanza e presidio. Daremo il massimo vigore a tutto ciò che valga a rafforzare la guerra delle rivendicazioni nostre e dei nostri alleati, a tutto ciò che maggiormente assecondi il sentimento gagliardo del paese e corrisponda all'esempio, alla fede, al valore dei nostri meravigliosi soldati, dei nostri prodi marinai.

«Per simili scopi di intensificazione bellica e di cooperazione popolare ci unimmo insieme uomini di diverse opinioni politiche, ma di un solo animo e di un volere solo rispetto a quei voti generosi e a quei supremi interessi della nazione che dominano l'ora presente Il fervore delle competizioni politiche tace di fronte alla voce della patria immortale. Tutti oggi dobbiamo stringerci insieme in una concordia sincera ed operosa, inspirata dalle tradizioni del nostro risorgimento, illuminata dalla visione di quell'avvenire che all'Italia, restituita alle regioni eterne dell'essere suo e della sua favella, darà nuova virtù di vita civile e nuova potenza di lavoro. *(Applausi)*. Raggiunta la meta, ciascuno tornerà al suo posto nell'arena politica. *(Benissimo!)*

«La concordia nazionale piena e fidente del paese nelle aule parlamentari e nel governo deve andar affermata e suggellata da ogni atto della pubblica amministrazione. Noi non conosciamo alcuna pregiudiziale di fronte agli italiani di tutti i partiti, che pure pugnano e muoiono per la Patria. *(Applausi)* Tutti coloro che nel grande cimento danno il cuore, il pensiero e l'opera per la vittoria nazionale, entrano del pari nella concordia della nazione *(Applausi)* Solamente verso coloro che si provassero a deprimere in qualsiasi guisa la sicura fiducia del popolo italiano, immemori della santità della Patria, dovrà essere vigile ed inflessibile la pubbliche autorità. *(Applausi.)*

A rappresentare la larga concordia nazionale giova, durante la guerra, l'accresciuto numero di uomini chiamati a far parte del governo; esso reca ad effetto, conforme alle nostre istituzioni costituzionali e salvo il principio essenziale della responsabilità governativa, la più estesa e continua partecipazione di tutti i partiti e di tutte le tendenze all'opera del governo, la quale, anche mercè la collaborazione delle energie di cui pure è dovizia nel parlamento e nel paese, deve, durante la guerra, spingere alla massima efficacia la nostra attività e mirare a tutto ciò che anticiperà i tempi nuovi della patria vittoriosa.

Gli ordinamenti amministrativi potranno divenire più sciolti dopo che la guerra ha saldamente unificata la coscienza della nazione, e con genio liberale con nuovo lume di dottrina e all'infuori di ogni particolare opinione o interesse di partito andrà riformata ogni parte della legislazione.

Occorre promuovere senza indugio tutto ciò che si attiene alla gloria ed al potere scientifico della nazione; rinnovare l'insegnamento professionale con pratiche discipline, affinchè siano pronti per la nostra riscossa industriale operai e direttori capaci *(Benissimo)* ed elevare ancora e sempre meglio ancora confortare la scuola popolare che già porge di sè così patriottica testimonianza mercè la virtù italiana delle generazioni che essa educò. *(Approvazioni.)*

A questa riedificazione di molta parte degli ordinamenti dello stato e del diritto italiano concorreranno del pari il pensiero e il lavoro delle due camere; con un medesimo entusiasmo esse deliberarono la guerra italiana e spetta ad esse medesimamente di compiere l'opera riformatrice per tutta la nazione redenta

S. E. Boselli parla quindi dei due nuovi ministeri creati per la durata della guerra; ma che potranno essere conservati; e soggiunge:

Intanto il governo considererà sollertemente le provvidenze additate dalla commissione per il personale ferroviario, che va segnalato nelle operazioni della nostra guerra per l'indefessa e l'intelligente alacrità e per la patriottica e salda disciplina. *(Vive approvazioni).*

Il ministero di agricoltura, durante la guerra, sollecitera gli approvigionamenti ben proporzionati al bisogno, stimolerà la produzione, favorirà i consumi alimentari specie nelle classi più disagiate; e anche dopo la guerra tra il rigoglioso prosperare delle industrie e dei commerci, la produzione della terra conserverà il suo primato e nelle giuste riforme sociali, insieme coi lavoratori delle fabbriche dovranno trovare efficace argomento di rinnovamento economico e morale i contadini nostri, che in sì gran numero e tanto intrepidamente danno la loro

vita, a null'altro pensando che al dovere verso la patria e verso il Re (*Vivi e prolungati applausi, la camera sorge in piedi*)

Vero è che ogni ordine di cittadini gareggia nelle prodezze e nel sacrifici, mentre i nostri combattenti veggono in mezzo a loro, sprezzatore di ogni pericolo, il Re che rinnovella le virtù della Sua Casa impavidamente. *Vivissimi clamorosissimi applausi; il presidente i ministri, i deputati sorgono in piedi al grido di viva il Re!*).

Spetta al ministero preseduto dal mio illustre predecessore ed amico (*vivi prolungati applausi*) il vanto di aver bandita la guerra che l'anima della patria, risuscitata e idealizzata nei ricordi dei secoli migliori, acclamò con entusiasmo vibrante ed ardito; e, nel sostenerla, tutto il popolo italiano è forte, è sereno, è invitto.

Il popolo d'Italia, colle multiformi virtù, coll'agilità del suo spirito veramente latino, vince i più rusidi disagi sopporta i più penosi sacrifici (applausi) serbasi consapevole che la più rigida disciplina ed è condizione essenziale per la salvezza della nazione e per la libertà stessa dei cittadini; disciplina che la suprema necessità autorizza e giustifica entro i limiti proprii del diritto della patria (*Benissimo.*) Mirabile paese il nostro, diciamolo, on. signori con commozione ed orgoglio. (*Approvazioni*).

Alle nefande imprese nemiche risponde con classico disdegno Venezia che al risorgimento italiano è usa dare tutta se stessa (*vivi applausi*), rispondono chiaramente tutte le città nostre barbaricamente insidiate dai cieli violati, rispondono gli abitatori di quelle contrade consacrate oggi dal valore italiano che tutto abbandonarono tranne l'idealità della patria la quale saprà essere grata, rammentando i giorni più dolorosi delle sue città e delle sue terre più travagliate dall'ira nemica.

Dalla concordia nostra e della nazione sorga il saluto dell'ammirazione e della gloria ai nostri combattenti, che per le terre e sui mari scrivono eroiche pagine di storia e risuscitando i canti delle epiche gesta

L'urto violento, poderoso del nemico non solo subito si infranse sulle ali delle nostre truppe, ma fu presto interamente fermato e respinto (*Benissimo*), ed ora si compie, vincendo la resistenza del nemico, la riconquista delle nostre terre e delle ardue vette dominatrici (*applausi*). Avanzano incalzanti, ed oltre, oltre ancora avanzeranno i soldati della redenzione nazionale e la bandiera italiana rifulgerà dovunque è Italia: Ora e sempre. (*Vivissime approvazioni; l'on. Salandra si reca a stringere la mano al presidente del consiglio mentre la Camera applaude vivissimamente*).

Un velivolo tedesco abbattuto

PIETROGRADO 28. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

Nel mar Baltico il 26 corr. nello stretto di Irben tre nostri idroaeroplani impegnarono un combattimento con quattro apparecchi tedeschi. Un velivolo nemico fu abbattuto e cadde in acqua; malgrado i tentativi dell'avversario di salvare l'idroaeroplano, questo venne crivellato di bombe, mitragliato ed affondò. I nostri velivoli tornarono incolumi!

Episodio straordinario di valore.

Come esempio di impetuoso valore vengono segnalati i nostri cosacchi del Don. Parte di essi, quando si dovette passare il fiume Dnjester presso Snovidouve, traversarono le acque tutti nudi non portando fucili; dopo questa traversata a nuoto i cosacchi attaccarono alla baionetta i nemici uccidendone una parte e facendo gli altri prigionieri e si mantennero sulla posizione conquistata fino all'arrivo dei rinforzi.

(Stef).

Tentativi turchi respinti.

PIETROGRADO 28 — Fronte del Caucaso. I tentativi turchi, protetti dal fuoco dell'artiglieria, di passare il fiume Masladarassi che si getta nel l'Eufrate presso il villaggio di Nourk furono da noi respinti in direzione di Mossul. Nella regione di Bitlis le nostre truppe cacciarono il nemico dalle sue posizioni e lo respinsero verso ovest.

Come continua la lotta sulle rive della Mosa

PARIGI 28. — Le ultime ore comportarono notevole modificazione nella situazione dinanzi a Verdun. Le nostre truppe si trovano sempre in contatto diretto sulla sponda destra con le fanterie tedesche. Nella notte del 26 esse continuarono a progredire nel settore di Thiaumont, nel pomeriggio di ieri, verso le due, i tedeschi tentarono di sloggiarci dalla parte del villaggio di Fleury ove, malgrado i loro incessanti sforzi resistiamo.

I tentativi nemici fallirono completamente: il villaggio rimase per metà alle nostre e per metà alle truppe tedesche.

Sulla riva sinistra del fiume i tedeschi non riuscirono, di più, in un attacco a colpi di granate contro le nostre trincee. Ad ovest della quota 304. Ma dopo le poderose azioni del 21 corr. non sono questi che incidenti secondari. Infine, dalle due parti della Mosa, il cannoneggiamento si è mantenuto relativamente calmo, eccetto che hai piedi, degli Hauts de Meuse ove è stato abbastanza vivo senza un motivo molto evidente.

(Stef.)

Comunicato austriaco.

BASILEA, 28. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Sul fronte russo presso Jakobeny a nord di Noty e ad ovest di Nowo-po-z-lew, attacchi russi furono respinti presso Oku la offensiva tedesca progredisce. Nel sud situazione invariata; nessun avvenimento importante. (Stef)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Soldato annegato

In un fosso con solo pochi decimetri d'acqua che fiancheggia la strada di Propotto (Casali Barbiani) ieri sera fu rinvenuto semvestito un soldato che galleggiava. Nessuno sospettava neppur lontanamente che fosse nonchè morto, neppure ferito od ammalato. Anche per il modo in cui era nell'acqua. Lo chiamarono; non ebbero risposta. Allora si avvicinarono, lo raccolsero e lo adagiarono sull'orlo del fossato, supponendo che gli fosse sopraggiunto qualche malore, ma il poveretto già era cadavere, morto per annegamento.

Dopo un sopraluogo dell'autorità, la salma fu portata al cimitero. Fu identificato per il soldato appartenente alla 7a colonna munizioni Gottardo Scan amburio d'anni 23 di Massenzago (Camposampiero provincia di Padova;) e si ritiene che mentre stava facendo un po' di pulizia personale sia stato colpito da malore.

Le scuole iscritte nella Croce Rossa Ogni giorno qualche nuova scuola s'incrive nella Croce Rossa. L'esempio delle tante maestre comunali fu imitato anche dalle egregie istitutrici nob. Albini, Luciana e Maria del Basso, le quali inscrissero (versando il relativo importo) la loro scuola. Abbiamo così a tutto oggi 10 scuole socie della santa patriottica istituzione.

TARCENTO

L'assistenza civile. Per onorare la memoria del sottotenente Mario Mosca versarono al nostro comitato L. 50, la locale Banca Cooperativa, e L. 5 la famiglia di Savino Di Ghiano.

CRONACA CITTADINA

La circolazione dei veicoli permessa fino alle 23

Il sindaco di Udine porta a pubblica conoscenza che per disposizione dell'Ill mo signor comandante delle Piazzeforti Medio e Basso Tagliamento e della Zona militare della provincia di Udine, la circolazione dei veicoli di qualunque specie, nel territorio di questo comune è d'ora in avanti permesso dalle 3 alle 23.

I veicoli in servizio d'igiene avranno libera circolazione in qualunque ora della notte.

La morte dell'on. Brando Brandolin

I giornali stamane hanno dato notizia che l'on. Brando Brandolin, deputato al Parlamento per il collegio di Vittorio Veneto ed attualmente sottotenente di fanteria, aiutante di campo di uno dei più valorosi generali, era stato gravemente ferito sul Trentino ed era stato ricoverato in grave stato all'ospedale di Schio ove si erano tosto recate a visitarlo la Madre Sua e la contessa Brandolin.

Oggi stesso è giunta notizia che malgrado ogni più accurata ed assidua cura, l'on. Brandolin, è morto.

Brando Brandolin non aveva che 36 anni, era laureato in legge ed era un bravo e colto ed egregio cittadino.

A Venezia era stato il presidente de' Giovani Monarchici, poi uno dei più attivi propagandisti della necessità della nostra guerra alla quale partecipò prima come volontario automobilista ed ora come ufficiale.

Era fratello del senatore Brandolin. La sua morte è un lutto per Vittorio ed è anche lutto per Venezia ove egli era notissimo ed amato.

L'ufficio del lavoro a S. E. il barone Morpurgo.

L'Ufficio provinciale del lavoro, non appena giunse notizia che l'on. Morpurgo era stato chiamato all'alto posto di sottosegretario nel Ministero dell'agricoltura, industria e lavoro, gli spedì il seguente telegramma:

«A V. E. che da tanto e così degnamente presiede alla Camera di Commercio di Udine e che dimostrò sempre benevolo interessamento a questo nostro Istituto Provinciale, presento i più vivi rallegramenti per l'eminente incarico da Sua Maestà conferitoLe in quest'ora nella quale il lavoro, l'industria e il commercio nazionali stanno per raccogliere i frutti della mirabile azione delle armi nostre a profitto della dignità e della grandezza della Patria».

Il presidente: *Camillo di Zoppola*.

S. E. l'on. Morpurgo rispose col seguente:

«Ho assai gradito il cortese saluto augurale che E'la mi ha rivolto e in espressioni di sincero patriottismo. Cordialmente La ringrazio e sono lieto di confermarLe il mio particolare interessamento per codesto Istituto veramente benemerito delle classi lavoratrici. *Morpurgo*

L'emissione dei buoni del tesoro.

In base all'autorizzazione data con decreto 5 maggio p. p. al Ministero del Tesoro, di emettere buoni del Tesoro con scadenza da 3 a 5 anni, fruttanti l'interesse del 5, 0,0 esenti da ogni imposta presente o futura e esigibili in due rate semestrali al 1.o aprile ed al 1.o Ottobre di ciascun anno; l'emissione è cominciata dal 20 corr. Terminerà al 30 settembre p. v.

Quei buoni servono per provvedere alle spese straordinarie della guerra, rappresentano un impiego sicuro e largamente fruttifero, in quanto godono delle perogative dei titoli di debito pubblico per le operazioni di divisione, di riunione, di tramutamento al nome, di vincoli per cauzioni o per altri scopi; offrono inoltre il vantaggio, per gli acquirenti, di realizzare anticipatamente gli interessi dal giorno dell'acquisto a tutto settembre 1916, mediante deduzione di essi dall'importo che si versa. I buoni quinquennali danno, anche l'abbuono di L. 1.50 sul valore nominale.

Dato lo scopo altamente patriottico siamo certi che il pubblico farà ai nuovi buoni il più benevolo accoglimento, tanto più che i titoli si prestano anche per le più modeste disponibilità (L. 200 500) e per i piccoli centri, potendosi fare l'acquisto anche per mezzo degli esattori delle imposte dirette e degli uffici postali.

Spunto cinematografico.

A proposito della film «La Falena» un nostro confratello del mattino espone, molto sinteticamente, la procedura laboriosa con cui si ottiene il nulla osta per la rappresentazione.

Specialmente adesso che abbiamo potuto, assieme a numeroso pubblico ammirare l'artistica film, non possiamo che render plauso alle autorità che con lodevole zelo e pazienza vollero sincerarsi di persona della essenza del lavoro tanto discusso, e non si lasciarono fuorviare dai preconcetti di coloro che predicavano la morale dalla loro comoda residenza, senza conoscere neppure la trama del dramma.

Ci preme poi constatare che taluno e non certo il più autorevole di tutti coloro che preventivamente videro la pellicola si sia arrogato il diritto di erigersi a rappresentante la parte sana della città nostra, ponendo nel fascio dei bassi fondi tutta la vasta schiera della parte più eletta della cittadinanza, e dei numerosi ufficiali d'ogni grado che assistettero al dramma passionale, così artisticamente interpretato da Lyda Borelli. Et de hoc satis.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE